03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVII - N. 03 - MELEGNANO, SABATO 08 FEBBRAIO 2014 Una copia € **1,80**

Prossime edizioni: n. 04/2014 - stop in redazione 12/02/2014 **in edicola 22/02/2014 -** n. 05/2014 - stop in redazione 26/02/2014 **in edicola 08/03/2014**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Vice Presidente: **Vitantonio Palmisano -** Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it* - Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas -** *www.geminigrafica.it* **-** Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Saluti da Padre Felice

Cari amici,
Il Natale evoca sentimenti di fraternità amicizia, riconciliazione e anche di fede e speranza, basterebbe ricordare il messaggio che ci viene da Betlemme: "Pace in terra a tutti gli Uomini di buona volontà" (Lc.2.14)
Ebbene io sono tornato nuovamente a Guayaquil. un settore differente del Fortin, adesso mi trovo al sud della città vicino al porto marittimo.
La Parrochia ha circa otto mila abitanti e due chiese, e presenta come tutte le città latino-americane contrasti.
La gente è cordiale, non c'è' molta frequenza anche a causa di una forte presenza di sette evangeliche.
Io mi sto guardando attorno: c'è gente che vuole lavorare e si vuole impegnare.
È una buona partenza quindi bisogna non deludere nessuno!
Il buon Dio certamente mi darà' una mano come sempre e confido anche sulle vostre preghiere.
Auguri a tutti.
Cari saluti

Felice.

p.Felix Prinelli
Casilla 8446
Guayaquil
Ecuador

La triste storia delle sale polifunzionali di Melegnano a sette anni dall'inaugurazione sono ancora inutilizzate

Il sindaco Dolcini inaugura le sale e il pubblico intervenuto in quella occasione

Le sale oggi

Pensate nel 1999 dalla seconda giunta di Pietro Mezzi, le sale vennero approvate nel 2002 da Nino Dolcini che le presentò cinque anni più tardi nel corso della Festa del Perdono. Il successivo sindaco Vito Bellomo si trovò però degli adempimenti ancora da realizzare e delle opere da ultimare, che si protrassero nel tempo. Ora le sale, costate due milioni e mezzo di euro e la cui gestione costa alla collettività circa 40 mila euro l'anno di sole spese vive, sono in attesa di un imprenditore che le possa gestire.

Quando nell'aprile del 2007 l'allora sindaco Nino Dolcini, in scadenza di mandato, tagliò il nastro delle sale polifunzionali e le inaugurò ufficialmente, in tanti gioirono per il fausto evento. Nella foto dell'epoca si intravvedono –alle spalle del primo cittadino con la forbice in mano- i componenti della giunta, pronti ad entrare nel nuovissimo complesso culturale, orgogliosi e carichi di aspettative. Era la giornata in cui si celebrava la Festa del Perdono e in molti pensavano che sarebbe stato un avvenimento davvero speciale, il primo di una lunga serie di eventi da organizzare nelle sale nuove fiammanti. Ma le sale non aprirono mai con una certa continuità, a quell'inaugurazione –purtroppo- non ci fu alcun seguito. Qualche mese più tardi, a novembre, l'allora assessore Luigi Tessarin spiegò il motivo per cui non poteva aprire il complesso e accusò pesantemente la vecchia giunta Dolcini di non aver iniziato la pratica per l'invio della documentazione richiesta dai vigili del fuoco e di altre presunte inadempienze . Nel frattempo era stato eletto sindaco Vito Bellomo e l'assessore ai lavori pubblici era stato nominato –appunto- Luigi Tessarin.

La vicenda delle sale polifunzionali o del cinema, come venne comunemente identificato, prese l'avvio nel 1999, all'epoca della seconda giunta Mezzi. I progetti vennero concretizzati nel 2002. A pochi mesi dall'insediamento del suo successore Nino Dolcini, infatti, l'amministrazione di centrosinistra aveva dato il via libera definitivo alla struttura, sorta dal recupero dell'area ex Monti e Martini. Le sale (una di 250, l'altra di 100 posti) avrebbero completato il cuore culturale di Melegnano visto che proprio di fronte sono situati la biblioteca, il centro di aggregazione giovanile, la giocoteca e il palazzo delle associazioni. Un intervento dal costo di due milioni e mezzo di euro. Dopo cinque anni di lavori, le sale vennero inaugurate – secondo le accuse di Tessarin- senza le autorizzazioni. Aperte e subito richiuse.

(continua a pag. 2)

Abbonamenti a "Il Melegnanese" in regalo

Chiunque si abbonerà o rinnoverà l'abbonamento annuale ordinario a euro 35,00 o sostenitore euro 50,00 entro il 31 marzo 2014, potrà regalare "Il Melegnanese" per sei mesi a parenti, amici, conoscenti non abbonati nel 2013. Basta compilare il tagliando sotto riportato e consegnarlo ai punti di raccolta abbonamenti. È un'opportunità offerta ai nostri cari lettori.

Editrice Melegnanese
dott. Giovanni Pavesi

DUE ABBONAMENTI, MA NE PAGO UNO

. . . . . .
cognome e nome

Residente a . . . . . cap . . . . .
località

Via . . . . . n. . . . . si è abbonato per l'anno 2014 e chiede l'invio gratuito de **"Il Melegnanese"** per sei mesi a:

. . . . . .
cognome e nome

Residente a . . . . . cap . . . . .
località

Via . . . . . n. . . . . .

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv facebook

La nuova area delle emergenze operativa prima dell'estate

Il Ministro della Salute Lorenzin in visita all'Ospedale di Vizzolo Predabissi

Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, accompagnata dal direttore generale dell'A.O. di Melegnano, Paolo Moroni, ha visitato la nuova area dedicata alle emergenze urgenze dell'ospedale di Vizzolo Predabissi che comprende il Pronto Soccorso, la Terapia Intensiva e l'Unità Coronarica. La ristrutturazione si inserisce nel progetto di adeguamento finalizzato alla riorganizzazione strutturale e funzionale del presidio ospedaliero. Il nuovo Pronto Soccorso triplicherà l'attuale superficie da 590 a 1890 metri quadri e consentirà una migliore funzionalità per gli operatori e un maggiore confort per gli utenti.

"E' stato un piacere – dice il direttore generale dell'A.O. di Melegnano, Paolo Moroni - accogliere il Ministro Lorenzin nel nostro nosocomio. Vizzolo è un ospedale periferico, un punto di riferimento per il territorio. Il Pronto Soccorso nel 2013 ha registrato 50mila accessi di cui 15 mila in ambito pediatrico ed ha erogato oltre 350mila prestazioni. La nuova area delle emergenze urgenze, visitata dal Ministro, sarà resa operativa prima dell'estate."

La riorganizzazione della struttura consentirà di realizzare un ospedale per acuti con standard assistenziali e confort alberghiero elevati dove permane la centralità del paziente, destinatario di prestazioni di qualità.

L'ospedale dispone di 313 posti letti, è dotato oltre che dell'area dell' emergenza, di diverse unità operative specialistiche, di servizi diagnostici radiologia e laboratorio con un centro trasfusionale. Da un anno è stata attivata la nuova dialisi e sono inoltre presenti 8 sale operatorie. Nel 2013 sono stati effettuati 12.500 ricoveri e 7.368 interventi chirurgici.

Alla visita con il Ministro Lorenzin erano presenti il direttore amministrativo dell'A.O. Melegnano, Patrizia Pedrotti, l'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato della Regione Lombardia, Maria Cristina Cantù e il Consigliere e componente della III Commissione Sanità e Politiche sociali della Regione Lombardia, Alessandro Colucci.

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 2

Il loro costo: quasi 3 milioni di Euro

La triste storia delle sale aperte e subito richiuse

(continua dalla prima)

Le parole di Tessarin scatenarono polemiche a non finire. Da sinistra a destra ci fu un continuo rimpallo di responsabilità. L'ex segretario dell'allora DS (ora PD) Luigi Ventura accusò Tessarin di non aver fatto nulla nei mesi (pochi per la verità) precedenti la sua esternazione. Gli rispose Roberto Modini di "Insieme per Melegnano" che dichiarò: "Non sono d'accordo sul fatto che le sale polifunzionali fossero un'operazione essenziale per Melegnano. Il progetto iniziale non ha tenuto conto del variato scenario di fruizione del mercato cinematografico. L'adattamento in un secondo tempo della sala principale anche a teatro, rivela un non completo recepimento delle esigenze sceniche di una compagnia teatrale".

Modini fu facile profeta quando poi dichiarò: "La denominazione di spazio polifunzionale avrebbe dovuto rispondere anche all'esigenza di rendere la struttura economicamente in grado di reggersi da sola. Ma anche su quest'ultimo punto nutro forti dubbi".

Da notare che da anni le casse comunali già "piangevano": la giunta di centrodestra appena insediata dovette accendere un mutuo di circa 600 mila euro per alcuni indifferibili interventi su una scuola cittadina ed affrontare altre problematiche al tetto dello stesso palazzo comunale. Quindi nessun aiuto extra poteva arrivare dal Comune.

L'ex sindaco Dolcini in una lettera al quotidiano "Il Cittadino" così difese l'operato della giunta.

"Quando nei primi anni ottanta chiuse la Monti e Martini, l'area venne destinata a edilizia residenziale e a servizi pubblici. Per realizzare questi ultimi la proprietà cedette al comune a titolo di standard urbanistico (e quindi non vendibili) alcuni capannoni e uffici, di cui furono negli anni ricavati la biblioteca, l'Inps, il centro giovanile, la sede Anffas e altro ancora. Due capannoni furono designati dall'amministrazione Mezzi a sale cinematografiche, adottando gran parte degli atti conseguenti. Questa scelta è entrata nel programma sulla base del quale gli elettori mi hanno votato nel 2002. Ora le due sale sono realizzate, con prevalente criterio polifunzionale, più che semplicemente cinematografico. In base alla normativa vigente-così mi hanno sempre detto i tecnici- occorre distinguere tra uso a pubblico spettacolo (cinema, teatro, concerti) e altri usi come premiazioni, convegni, cerimonie civili. Nel primo caso occorre un'autorizzazione permanente della CPV (Commissione Provinciale di Vigilanza), insediata presso la Prefettura, nel secondo caso basta un'autorizzazione temporanea del sindaco ed è quello che ho fatto alla Festa del Perdono per presentare la struttura ai concittadini. Mi risulta che quando ho lasciato il Broletto era già stato conferito incarico ad un professionista specializzato per istruire e seguire la pratica presso la CPV, organismo di cui fanno parte anche i Vigili del Fuoco".

Quindi tutto ok per Dolcini.

In realtà poi si scoprì che la sala non aveva la pressione sufficiente per far funzionare i getti antincendio e quindi i Vigili del Fuoco non dettero il nulla osta in materia di sicurezza. Inoltre mancavano gli accessi e gli spazi di collocamento per i diversamente abili e si dovette togliere l'intera prima fila di poltroncine. Sotto ogni sedile spuntava un fungo dell'impianto di condizionamento rendendo difficoltosa la seduta. L'impianto stesso era collocato sotto il pavimento, quindi in caso di guasto bisognerebbe sollevare tutti i sedili. La cabina di proiezione era insufficiente per una macchina da presa tradizionale, ora che è doverosa la conversione al digitale, sono necessari nuovi investimenti. Il palcoscenico non è adatto a rappresentazioni teatrali, è troppo piccolo, è privo di quinte, la struttura ha due soli camerini. Inoltre sarebbe piccolo anche per un'orchestra con diversi elementi.

Insomma, si poteva certamente fare di meglio!

La discussione s'è accesa anche su Facebook pubblichiamo qualche intervento

Il problema delle sale polifunzionale di Melegnano è ormai una questione quasi ventennale. Il vero problema è che sono state costruite troppo velocemente e non rispettando quelli che erano gli standard previsti. Dalle informazioni che ho reperito dall'anno 2007 in poi per ottenere l'agibilità sono stati necessari diversi lavori tra cui la realizzazione di cisterne per l'impianto antincendio che non erano a norma , a questo si aggiunge l'eliminazione di una fila di poltrone per consentire l'accesso ai portatori di handicap e quindi superare le barriere architettoniche. Inoltre è necessaria l'installazione di una barriera antirumore in quanto i compressori del riscaldamento e del raffreddamento si trovano sopra il tetto e i residenti sono infastiditi dal forte rumore quando i macchinari sono in funzione. Se consideriamo che le ultime tre gare d'appalto che l'amministrazione ha bandito sono andate deserte purtroppo il problema delle sale funzionali non è di facile risoluzione. Serve che qualche ditta prenda in carico questa importante struttura , la ammoderni per farne un centro culturale all'avanguardia e per restituire a Melegnano uno smalto culturale che manca da anni. Opportunamente adeguata questa struttura potrebbe ospitare degli eventi e un cartellone teatrale di sicuro richiamo speriamo che qualcuno abbia il buon cuore di operare in tal senso

Francesco Piazza

* * *

Io trovo assurdo che Melegnano sia l'unico comune della zona a non avere una palestra/palazzetto per le attività sportive. Aver investito duemilioni e mezzo di euro in strutture inutilizzate aumenta la mia perplessità. Un piccolo palazzetto come quello di Riozzo si costruisce con circa ottocentomila/novecentomila euro. Il risultato di questo errore di valutazione viene pagato dalle varie società sportive e dai ragazzi che si ritrovano a fare attività anche agonistica in spazi assolutamente inadeguati e vetusti. Certo è che questa mancanza di lungimiranza continua anche dopo il quindicennio Mezzi.

Marco Leoni

* * *

Il Comune di Melzo, 18.000 abitanti, ha un cinema teatro. 350 posti. Fatevi un giro sul sito http://www.teatrotrivulzio.it/.
Sembra incredibile vero? Funziona! Concerti, Teatro, Famiglie, teatro scuole... Questa tremenda crisi non sembra scalfire minimamente le cose fatte con intelligenza, immaginazione e professionalità. Il comune di Melzo è nella gestione del teatro.
San Donato - cinema Troisi (http://www.progettolumiere.it/): Domenica scorsa alle 18 volevo andare a vedere "La mafia uccide solo d'estate". Rimbalzato. Sala piena 15 minuti prima dell'inizio. Mi hanno detto di rimanere li così magari riuscivo a entrare per lo spettacolo delle 20. Possiamo continuare a parlare di soldi buttati se volete, ma temo che il problema sia molto più banale. Credo che sulle sale polifunzionali di #Melegnano regni una maledizione: il sindaco che le farà funzionare rischierà di passare come una persona troppo intelligente.

Massimo Bedoni

La struttura ci è pervenuta così

Caro Direttore,

Le scrivo per fare alcune doverose precisazioni sulla questione Sale Polifunzionali.

Questo perché ritengo le parole espresse dal Consigliere Mezzi, in un articolo dello scorso 22 gennaio, assolutamente pretestuose.

Sul tema, anche se dovrei dire "in generale", la politica del Capogruppo di Centro Sinistra Melegnano, fatta di continue e sterili azioni di demonizzazione dell'operato di questa amministrazione, dimostra totale assenza di idee e progetti.

Ricordo, infatti, al signor Mezzi e lo dico a gran voce alla città, che merita di conoscere le cose senza mistificazioni e inutili giochetti politici, che questa amministrazione ha pesantemente investito sulle sale polifunzionali. Una struttura che, giova precisarlo, ci è stata consegnata come fosse un pacco totalmente inutilizzabile e che Mezzi dice essere un fallimento dell'amministrazione di centro destra.

Ora, di fronte a tale affermazione, delle due l'una: o il giornalista ha sbagliato a rendere il pensiero di Mezzi che ha parlato di centro destra ma intendeva centro sinistra (e allora sarebbe perdonabile) oppure il collega consigliere ha preso un clamoroso abbaglio.

Incuriosito, comunque, dalle parole di Mezzi mi sono affannato in una spasmodica ricerca di qualcuno che sia convinto che fare quel che l'amministrazione Bellomo ha fatto, vale a dire investire 200.000 euro su di una struttura della città e per la città, sia un fallimento.….

Ebbene… vi sconvolgerò! Non ho trovato nessuno che la pensa come lui!

Ho incontrato, invece, gente che ritiene, a pieno titolo, che un investimento di questa portata (non temo smentite, salvo la facile demagogia che qualcuno potrebbe fare) dimostra volontà di investire per la città; significa adeguare una struttura che chi ci ha preceduto, si è limitato ad inaugurare per mera "convenienza elettorale", senza preoccuparsi di dotarla di qualsivoglia sistema necessario per farla funzionare.

Ho incontrato gente che riconosce che, grazie alla nostra politica, oggi le Sale Polifunzionali sono uno spazio pienamente fruibile da tutte le componenti sociali della città, non uno spot elettorale o la classica Cattedrale nel deserto.

Il fatto, infine, che il Consigliere Mezzi critichi l'assenza di operatori pronti ad investire subito sul progetto sale polifunzionali, mi convince sempre di più che il Capogruppo di Centro Sinistra Melegnano, negli ultimi 4 anni non abbia vissuto sulla Terra. Ora, premesso ciò, le sue illazioni, mi permettono di ricordargli che il globo terracqueo in questo lustro è stato interessato da un fenomeno che si chiama crisi economica, che non è un alibi, ma, purtroppo, un fatto con cui tutti, compreso chi amministra, deve fare i conti.

Nonostante ciò, tuttavia, da tempo il Comune di Melegnano si sta fortemente adoperando per trovare un punto di sintesi che favorisca la gestione delle Sale. Considerato, quindi, quanto sopra, anche in quest'occasione, mi duole constatare che il consigliere Mezzi ha perso un'altra buona occasione di informarsi prima di parlare.

La politica si fa coi fatti non con le vuote parole.

Questo è il motivo per il quale le elezioni le vinciamo noi.

Ringraziando per la cortese disponibilità, porgo cordiali saluti.

Simone Passerini
Capogr. Forza Italia Melegnano

È un peccato mortale lasciarle vuote

Come ho potuto osservare, nell'anno appena passato, nelle sale polifunzionali occupate e gestite dalle varie associazioni, sono stati organizzati numerosi eventi quali, ad esempio, concerti ed incontri con scrittori oppure rassegne ed esposizioni artistiche. Le associazioni presenti in queste strutture hanno quindi utilizzato al meglio lo spazio messo a loro disposizione.

Sembra davvero un peccato mortale lasciare vuote delle sale nuove pagate oltre due milioni di euro. Purtroppo i costi per gestire questi spazi sono elevati e nessuno, privato o associazione che sia, vuole prendersi carico delle spese di mantenimento di tali strutture. A questo punto, piuttosto che lasciare le sale vuote, suggerirei all'amministrazione di concedere temporaneamente gli spazi ad altre associazioni o gruppi culturali presenti sul territorio, magari a titolo gratuito o con un minimo di contributo. Inoltre chi userà lo spazio, in un quel determinato lasso di tempo, si prenderà l'obbligo di tenere puliti i locali almeno per renderli vivibili. Ovviamente questa soluzione potrà essere praticabile finché non verrà trovato un acquirente definitivo.

Gestire in tal modo le nuove sale polifunzionali porterebbe un beneficio alla cittadinanza che potrebbe così godere di nuovi eventi culturali e di mostre.

Dario M. Soldan

Melegnano senza una sala cinematografica

Passando con i miei figli ogni mattina davanti alla sala cinema chiusa da oltre un decennio (aperta solo in qualche occasione per manifestazioni e incontri) mi chiedo se prima o poi verrà realmente inaugurato e reso disponibile a Melegnano e ai Melegnanesi che ne stanno pagando (tramite i mutui accesi dalla nostre ammistrazioni) i relativi costi.

Con la chiusura (mi auguro momentanea) del Cinema Agorà Melegnano è rimasta senza una sala cinematografica anche se forse la recente apertura del multisala a San Giuliano ha soppertito alle esigenze delle città.

Mi rendo conto che la situazione della finanza locale in questi ultimi anni si è aggravata (forte e continua riduzione dei trasferimenti statali e regionali, difficoltà nella corretta pianificazione delle priorità e delle attività a causa dei continui cambiamenti nella normativa) ma credo che sia venuto il momento delle scelte per evitare che la struttura diventi inutilizzabile in maniera definitiva

Purtroppo i vari bandi pubblici per la ricerca di un gestore (che si facesse carico delle opere finali e della gestione della sala) sono andati deserti in questi anni e quindi il cerino torna in mano dell'amministrazione Bellomo.

A questo punto credo che sia doveroso interrogare la città tramite un referendum consultivo, previsto e regolamentato dallo statuto comunale.

Il Comune di Melegnano infatti riconosce il referendum consultivo quale strumento di collegamento e di partecipazione della cittadinanza all'attività amministrativa (art 17)

Forse è arrivato il momento che la città si faccia carico della decisione in maniera responsabile.

Io personalmente sono a favore dell'apertura della sala cinematografica con il coinvolgimento di tutte le realtà associative e culturali presenti da anni sul territorio ma il parere di tutti i melegnanesi può aiutare l'amministrazione nella scelta più giusta e condivisa

Gianmarco Iommi

UN CENTRO DI AIUTO ALLA VITA PRESSO L'OSPEDALE DI VIZZOLO PREDABISSI

Per il prossimo mese di marzo è prevista l'apertura di uno sportello di aiuto alla vita presso l'Azienda ospedaliera di Melegnano, con cui è già stata firmata la convenzione. Partirà nei prossimi giorni un percorso formativo, aperto a tutti coloro che desiderano offrire la loro collaborazione e agli operatori del CAV. Ecco il calendario degli incontri che si svolgeranno presso la Parrocchia di S. Maria in Calvenzano:

11 febbraio - 18 febbraio - 25 febbraio
4 marzo - sempre dalle 10.00 alle 13.00

Tutti coloro che fossero interessati a questa formazione, per una successiva eventuale presenza nello sportello, comunichino il proprio nominativo direttamente a don Luigi o alla responsabile dello sportello Sig.ra Carla Gaviraghi (cell. 3470837254)

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Vice Presidente: **Vitantonio Palmisano** Comitato di redazione**: Daniele Acconci** - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it -
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi. **mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it**
Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: Punti di raccolta in città: Buona Stampa S. Giovanni, via Frisi 1 - Buona Stampa Carmine, via Dante 10 - Buona Stampa S. Gaetano, p.zza dei Fiori - versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 3

Da "macchina culturale" a luogo dimenticato

Era stata pensata come un "macchina culturale", che dovesse funzionare a tempo pieno per produrre cultura per giovani, anziani, studenti, cittadini e associazioni di Melegnano e del suo territorio. Un macchina capace di funzionare al mattino per gli studenti delle scuole, il pomeriggio per gli anziani, la sera per i giovani e meno giovani, il sabato e la domenica mattina per ospitare le iniziative delle tante associazioni cittadine, il sabato e la domenica pomeriggio per bambini e bambine. Insomma, un luogo culturale a tempo pieno. Per rispondere alle tante esigenze che Melegnano e il suo territorio da sempre esprimono. Uno spazio comunale, gestito da privati. Ai quali sarebbe spettato il compito di investire nelle attrezzature cinematografiche e gestire per diversi anni quello spazio.

Questa era l'idea originaria (della sinistra al governo della città) dei primi anni Duemila, quando terminò la progettazione delle sale polifunzionali. Poi, negli anni immediatamente successivi, l'avvio e la fine dei lavori di ristrutturazione degli spazi dell'ex Monti e Martini, inaugurati nel 2007.

Poi, con l'avvento dell'amministrazione comunale di centrodestra, il nulla. Nulla in termini di idee e di proposte da trasferire nel bando di gara per l'affidamento della gestione delle due sale e degli spazi annessi. Il nulla, accompagnato dall'ostilità al progetto che il centrodestra, quando era all'opposizione, esprimeva. Ma tra assenza di idee e aperta ostilità (in giunta - era il 2007 - qualcuno proponeva la demolizione dello stabile!), gli anni sono trascorsi, tra mancanza di un progetto, bandi di gara mal costruiti e assenze di verifiche dirette con gli operatori del settore.

Poi, la crisi economica e l'assenza di soldi sono state le foglie di fico delle due amministrazioni Bellomo. In realtà, nessuna verifica approfondita è mai stata fatta e nessun progetto culturale è mai stato tentato e costruito con la città. Questa è la triste realtà di quello spazio e delle sue amministrazioni di centrodestra (o di destra, se si preferisce). Una triste realtà che si riflette nelle altrettanto triste e inconsistenti politiche culturali comunali, prima di stampo leghista e poi prive di alcun retroterra.

Non era facile immaginare un esito diverso da quello che sta oggi sotto i nostri occhi. E a poco servono i sermoni autoreferenziali del sindaco che afferma e ripete alla noia "noi abbiamo fatto, noi abbiamo trovato eccetera, eccetera". La realtà invece è quella che purtroppo riscontriamo tutte le volte che passiamo da quelle parti della città.

Qualcuno ricorda forse una qualche occasione di confronto pubblico con i cittadini organizzata dalle amministrazioni Bellomo sul futuro di quelle sale? Nulla. Solo altre due inaugurazioni farlocche e qualche rara apertura serale in occasione dell'ultima campagna elettorale comunale.

Questo è il conto dopo sette anni di gestione della città da parte del centrodestra. Purtroppo, mancano le idee, mancano le politiche culturali, mancano i presupposti. Cosa fare allora?

Primo, un confronto aperto, ampio, profondo con la città e le sue forme organizzate (giovani, anziani, studenti, cittadini e associazioni di Melegnano e del suo territorio) per costruire un progetto culturale composto di due fasi: la prima di apertura in assenza di un gestore; la seconda a regime, con un gestore scelto da una gara pubblica.

Secondo, avviare un confronto con gli operatori culturali (cinematografici, teatrali, musicali, culturali…) della zona e milanesi, per mettere a punto un progetto culturale e un bando di gara non generico, non banale, impegnativo, calato nella realtà della produzione culturale moderna.

Servirà questo suggerimento? Non credo, perché di messaggi simili, dai banchi dell'opposizione, ne sono partiti numerosi in questi sette anni. Ma nessuno è stato raccolto, per supponenza e limiti politico-culturali.

Ora (il 20 gennaio scorso) la giunta ha bandito una nuova gara (la quarta, credo) per la gestione delle sale. Ma con quali contenuti? Qualcuno di Palazzo Broletto, si è mai confrontato con la città e i suoi cittadini?

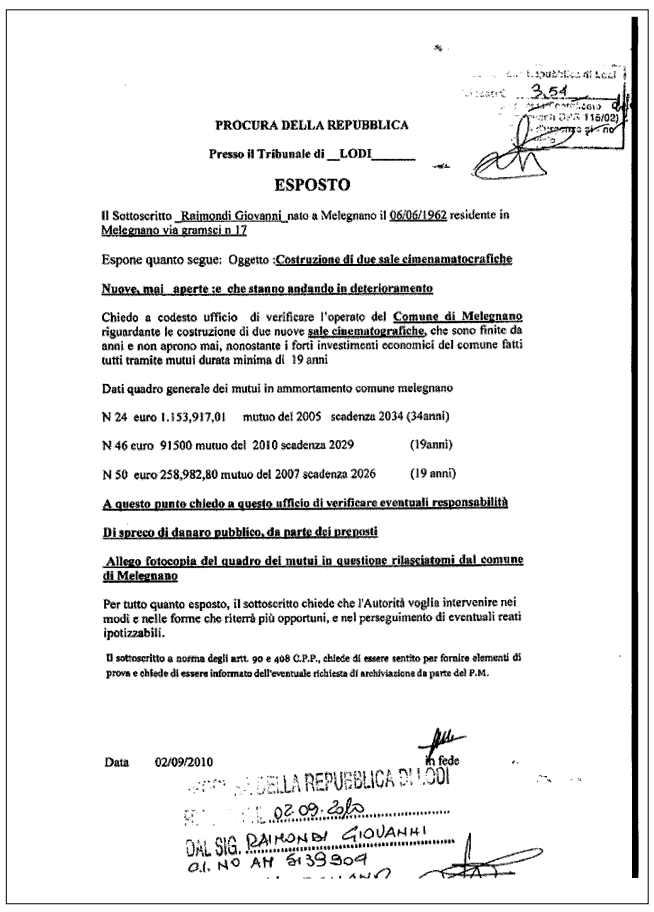
Che dire, ancora?

Pietro Mezzi

Consigliere comunale

Anche un esposto in Procura

Nel 2010 ci fu anche chi presentò un esposto alla Procura della Repubblica di Lodi per segnalare la situazione delle sale polifunzionali. La persona in questione è Giovanni Raimondi, attivissimo sui social network e personaggio molto presente a Melegnano. Raimondi presentò alla procura il documento che riproduciamo in copia il due settembre del 2010 in cui chiede che le autorità verifichino l'operato del comune di Melegnano "riguardante la costruzione di due nuove sale cinematografiche che sono finite da anni e non aprono mai, nonostante i forti investimenti economici del comune fatti tutti tramite mutui dalla durata minima di 19 anni".



PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di __LODI_____

ESPOSTO

Il Sottoscritto Raimondi Giovanni nato a Melegnano il 06/06/1962 residente in Melegnano via gramsci n 17

Espone quanto segue: Oggetto :**Costruzione di due sale cimenamatocrafiche**

Nuove, mai aperte :e che stanno andando in deterioramento

Chiedo a codesto ufficio di verificare l'operato del **Comune di Melegnano** riguardante le costruzione di due nuove **sale cinematografiche**, che sono finite da anni e non aprono mai, nonostante i forti investimenti economici del comune fatti tutti tramite mutui durata minima di 19 anni

Dati quadro generale dei mutui in ammortamento comune melegnano

N 24 euro 1.153,917,01 mutuo del 2005 scadenza 2034 (34anni)

N 46 euro 91500 mutuo del 2010 scadenza 2029 (19anni)

N 50 euro 258,982,80 mutuo del 2007 scadenza 2026 (19 anni)

A questo punto chiedo a questo ufficio di verificare eventuali responsabilità

Di spreco di danaro pubblico, da parte dei preposti

Allego fotocopia del quadro dei mutui in questione rilasciatomi dal comune di Melegnano

Per tutto quanto esposto, il sottoscritto chiede che l'Autorità voglia intervenire nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni, e nel perseguimento di eventuali reati ipotizzabili.

Il sottoscritto a norma degli artt. 90 e 408 C.P.P., chiede di essere sentito per fornire elementi di prova e chiede di essere informato dell'eventuale richiesta di archiviazione da parte del P.M.

Data 02/09/2010 In fede

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LODI

IL 02.09.2010

DAL SIG. RAIMONDI GIOVANNI

N. 139909

Il Sindaco: le sale devono iniziare a vivere

Le sale polifunzionali sono inutilizzate perchè non riusciamo a trovare qualcuno che le voglia gestire. Le sale sono a norma, abbiamo speso una cifra considerevole per renderle agibili, trecentomila euro, mentre il costo della ristrutturazione –lo ricordo ancora- è ammontato a cinque miliardi delle vecchie lire, due milioni e mezzo di euro attuali. Ospitiamo qualche evento sporadico, ma è troppo poco per una struttura così. Abbiamo anche l'ex Asio Trombini che è chiuso perché non c'è nessuno che voglia prenderlo in gestione. Questa è la situazione sulle infrastrutture. Purtroppo la cultura è quella che più soffre il momento di crisi.

Cosa spaventa i possibili gestori delle sale polifunzionali visto che nell'ultimo bando è richiesto un canone simbolico? Soprattutto i costi vivi, il costo fisso delle utenze, gas, luce, acqua, a fronte dei quali bisogna organizzare eventi che portino gente di richiamo. Ma in questo momento tutti si stanno defilando, molti operatori del settore non ne vogliono sapere di rischiare.

Noi abbiamo fatto quattro bandi per cercare il gestore delle sale polifunzionali, abbiamo interpellato alcuni operatori direttamente ma l'esito è stato negativo per tutti. Tuttavia quando nelle sale è stata proposta qualche iniziativa, Melegnano ha risposto sempre bene. Segno che la gente è attenta agli eventi e alle occasioni culturali che vengono organizzate in città.

Vito Bellomo

Alcuni preziosi consigli: largo a i giovani

Parte da Lontano la storia del Cinema di Melegnano. Parte da una scelta di investimento enorme per le dimensioni del bilancio Comunale e senza aver approfondito l'analisi costi-benefici che questo investimento avrebbe portato. Alla prova dei fatti, 2 milioni e mezzo di soldi pubblici sono stati spesi in un investimento che alla luce dei fatti inconfutabili, è risultato sbagliato. Evidentemente sbagliato, perchè ad oggi, quasi vent'anni dopo, il Comune si trova un bene di cui sostanzialmente non sa cosa farsene. Infatti è proprio di questi giorni la promulgazione del bando di assegnazione in concessione decennale della sala Cinema ad un canone annuo di soli 500 euro! Ma cosa si dovrebbe fare di un Cinema se non quello per cui è costruito?.Purtroppo invece non può essere cinema o almeno non può esserlo nel senso piu' classico del termine a causa della concorrenza insostenibile delle varie multisale presenti e in divenire nei dintorni di Melegnano. Si cercano allora altre ipotesi di utilizzo, in teoria anche molto interessanti. Si potrebbe usarlo, con l'altra sala, in sinergia con Biblioteca e e spazio Milk, per creare una sorta di "Polo Culturale" Melegnanese. Quindi, rassegne cinematografiche, proiezioni di film d'essai, che non trovano spazio nelle sale cinematografiche commerciali. Si potrebbe prevedere al suo interno lo svolgimento di Convegni, presentazioni di libri, seminari. Tutte cose bellissime, peccato che il Comune non abbia i soldi per finanziare un progetto del genere e che l'intento, sia quello di dare in gestione il tutto ad un privato che a come stanno le cose difficilmente ne potrebbe trarre il giusto profitto. Allora la domanda vera è il " leit motiv" molto caro un po' a tutti , chi ci mette i soldi?

Alla domanda la risposta può essere, cercare uno sponsor che sia disposto a finanziare le possibili iniziative (una specie di CineTrussardi....!!!) culturali, chiedendo in cambio visibilità all'interno della struttura stessa. Davvero difficile trovare all'interno della realtà Melegnanese un soggetto che possa permettersi esborsi dell'entità necessaria.

Ma dato che mi piace oltre che criticare proporre soluzioni vorrei indicare alcune vie per me percorribili. 1) Perchè non pensare di affidare ad un gruppo di Giovani Melegnanesi e non, la gestione della struttura su un progetto condiviso che oltre a proiezioni Cinematografiche di nicchia, prenda in considerazione le attività rientranti nel teatro e nello specifico del"teatro svolto da artisti di strada". 2) Perchè non pensare ad una sorta di "*Zelig di provincia*" dove possono esprimere le loro capacità comiche, musicali, teatrali, artistiche ? Dove le nuove generazioni come quelle piu' tradizionali penso alla "piccola ribalta" abbiano un luogo dove esercitarsi, imparare, condividere relazionare. Oggi credo proprio che manchino luoghi, siti, opportunità dove si possano esplicitare quelle relazioni e quegli scambi culturali ed emozionali capaci di mettere in sinergia le energie e le competenze di ciascuno.

Questo edificio, finito in ogni sua parte, è una struttura vuota ed inutilizzata da moltissimi anni, rischia di deteriorarsi, di necessitare di interventi di adeguamento normativo e rispondente alla sicurezza dei luoghi pubblici, è proprio una grande delusione vederla così. Concludendo credo che per il rispetto dei cittadini Melegnanesi e soprattutto per far mettere a frutto i sacrifici di chi ha contribuito alla realizzazione dell'intervento sia doveroso e non più procrastinabile tentare una via per far "*vivere queste Sale*".

Per questo credo che si debba da subito tentare di trovare delle soluzioni. La mia proposta, è quella di indire un "concorso di idee" e relativo piano/progetto al quale l'amministrazione non può non dedicare energie, tempo e idealità. Apprendo proprio in questi giorni che Regione Lombardia ha destinato "un Fondo di rotazione per la ristrutturazione, l'adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e l'acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione",la partecipazione al bando scade il 17 Marzo 2014!!! Spero quindi di aver contribuito ad aprire "un tavolo di sereno e produttivo confronto "al quale la Amministrazione e i suoi responsabili non possono non partecipare, perchè chi si fa carico di un ruolo specifico, deve anche assumersi responsabilità specifiche.

Giuseppe Marsico

Nel 2013 le sale sono state aperte per…

Non è vero che le sale sono sempre chiuse. Nel corso del 2013, come ci è stato comunicato dall'assessorato alla cultura guidato dall'assessore Raffaela Caputo, sono state sette le manifestazioni (qualcuna con più serate) organizzate negli spazi del Piazzale delle Associazioni.
Ci auguriamo però che nel 2014 si possa veramente cambiare rotta e predisporre un calendario fitto fitto di iniziative come chiede tutta la città.
Questi gli eventi organizzati l'anno scorso:
Manifestazione "Note di primavera" 13 Aprile 2013; Saggi finali di teatro e musica 24 e 25 Maggio 2013; Manifestazione "Io suono, io canto"29 Maggio 2013; Concerto per l'Europa 14 Giugno 2013; Manifestazione " 5 sere in giro per il mondo"; 27 Settembre 2013- 4-11-18 e 25 Ottobre 2013; Una bellissima esperienza 12 Ottobre 2013; 2^ Rassegna Corale Moreno Rusca" 19 Ottobre 2013

Tre gare deserte, appena chiusa la quarta

Le sale cinematografiche e di spettacolo site in Piazzale delle Associazioni, il cui iter è iniziato tra il 1999 e il 2000, oltre a tutte le spese per la costruzione, sono stati necessari oltre 200.000 euro per effettuare lavori supplementari non previsti all'inizio, per la messa in sicurezza della struttura. Nel 2007 la Giunta Dolcini la inaugurò in occasione della Fiera del Perdono, ma senza agibilità da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza della Prefettura, come richiesto dalla Legge. Infatti poi il sistema antincendio si rivelò inefficace, per cui si dovette procedere alla messa a norma della struttura, La Commissione Provinciale di Vigilanza della Prefettura effettuò il sopralluogo nel gennaio 2012 e concesse l'agibilità definitiva nel maggio 2012.
Il Comune di Melegnano ha finora effettuato n. 3 gare d'appalto, mentre la 4^ gara è tuttora in corso e precisamente:

Det.ne n. 898 del 07.12.11, attraverso invito a n. 6 ditte gestori di sale cinematografiche e di spettacolo, ai sensi dell'art. 30, comma 3 del D. Lgs. 163/2006; - Gara deserta

Det.ne n. 799 del 20.12.12, attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lg.s. 163/2006; - Gara deserta

Det.ne n. 289 del 16.05.13, attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lg.s. 163/2006; - Gara deserta

Det.ne n. 11 del 20.01.14, attraverso procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57, commi 1 e 2 lett.a) del D. Lgs. 163/2006; - Gara in corso

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 4

Bocciato l'emendamento di Mezzi sullo sconto degli oneri

Il consiglio delibera su nuovi capannoni nell'area industriale

Via libera a Melegnano per il nuovo polo produttivo nella zona industriale. "L'intervento porterà ad una riqualificazione dell'area artigianale". Ma le opposizioni di centrosinistra non ci stanno: "Con le logistiche sarà scarso il livello di occupazione". E a palazzo Broletto la polemica si fa rovente. Nel consiglio comunale del 28 gennaio la maggioranza di centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia) ha dato il nulla osta al progetto urbanistico, che è stato bocciato da Partito democratico, Sinistra ecologia libertà e Centrosinistra Melegnano. La lista civica "Insieme cambiamo", invece, ha scelto la strada dell'astensione. "L'intervento vedrà la luce all'angolo tra le vie Rizzi e Morandi dove, dopo il cambio di destinazione da agricolo a produttivo, saranno realizzati tre capannoni su uno spazio verde grande 30mila metri quadrati - ha dichiarato il sindaco Vito Bellomo, tra le cui deleghe rientra anche quella all'urbanistica -. Quasi un terzo dell'area sarà peraltro adibita a percorsi pedonali, verde e parcheggi. L'operatore privato si è impegnato a riqualificare via Morandi, che ormai da anni versa in uno stato di perdurante degrado. Ma l'intervento prevede anche la sistemazione del pericoloso incrocio che dalla Binasca conduce nella zona industriale. Si tratta dunque di un progetto destinato a riqualificare l'area artigianale. In un momento di gravi crisi economica, poi - gli hanno fatto eco i leader di Forza Italia Simone Passerini e di Fratelli d'Italia Silvana Palma -, l'operazione porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro in città". Dall'altra parte, però, le minoranze di centrosinistra non hanno risparmiato critiche all'intervento. "A quanto pare il progetto prevede la realizzazione di tre magazzini adibiti a logistica - ha incalzato l'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi capogruppo di Centrosinistra Melegnano -. Stiamo insomma parlando di un'attività produttiva a scarso tasso di occupazione. Per non parlare degli spazi verdi, che saranno di fatto assenti". Contrari anche il leader di Sel Tommaso Rossi e Dario Ninfo del Pd. "L'intervento porterà ad un nuovo consumo di suolo agricolo - hanno rimarcato -. Senza contare che, tra le varie attività produttive, la logistica è quella dove minore è il livello di occupazione in base alla superficie edificata". Alberto Corbellini del Pd ha invece chiesto chiarimenti sul fronte della viabilità; secondo Lucia Rossi di "Insieme cambiamo", infine, una reale condivisione del progetto avrebbe potuto portare alla previsione di maggiori spazi verdi. Pietro Mezzi si è quindi soffermato sugli oneri di urbanizzazione: "Con la delibera sugli oneri di urbanizzazione, votata martedì sera dal Consiglio comunale, si è persa un'altra occasione per aiutare le attività artigianali della città –ha affermato- che, per volontà dell'amministrazione comunale, non potranno usufruire dello sconto del 50% sugli oneri di urbanizzazione". Ha proseguito il capogruppo di Centrosinistra Melegnano: "Bocciare il mio emendamento sulla riduzione degli oneri di urbanizzazione per gli interventi edilizi nuovi e di ristrutturazione per le attività artigiane, è stato un clamoroso errore della maggioranza di destra. Si poteva rinviare la delibera per fare gli approfondimenti necessari e poi ritornare in consiglio comunale con un provvedimento equo anche nei confronti delle attività artigiane della città. Che non sono poche e sempre più in crisi".

La delibera dei nuovi oneri di urbanizzazione è stata infatti votata martedì sera dal Consiglio comunale con i voti favorevoli dei gruppi di maggioranza, con il voto di astensione del Centrosinistra Melegnano e con il voto contrario degli altri gruppi consiliari.

"Mi sono astenuto - afferma Mezzi - perché la proposta di suddivisione degli oneri di urbanizzazione per le diverse tipologie di attività prevede una cosa importante. Vale a dire, la riduzione del 50% degli oneri per i lavori di ristrutturazione e di nuova edificazione degli esercizi di vicinato. Una decisione che mi trova d'accordo. E proprio nel solco di quella proposta, che tende ad agevolare i negozi cittadini alla prese con la crisi, ho proposto che tale riduzione avvenisse anche per le attività artigiane. Purtroppo, l'amministrazione comunale, nonostante avesse colto la bontà della proposta, ha deciso, in modo ottuso, di tirare dritto, di non rinviare e di votare subito la delibera. Un altro errore".

Sei nato nel 1944?

Questo è un anno importante nel cammino della tua vita. Un gruppo di questi "ragazzi" ha deciso di festeggiare assieme questa ricorrenza nel prossimo mese di maggio. Se vuoi essere dei nostri,e la cosa ti interessa, per maggiori informazioni puoi rivolgerti a: Mandrini Luisa tel. 02-9838506 - Chiappa Edoardo tel. 02-9833772 - Nervetti Carlo tel. 02-9838418.

Buon compleanno a tutti nuovi settantenni!

Associazione "Attivamente"

L'Associazione "Attivamente" per la crescita umana, culturale e scientifica, propone l'incontro con lo scrittore

PIPPO CORIGLIANO

autore di *"Quando Dio è contento - il segreto della felicità"*

Domenica 16 febbraio 2014 alle ore 17.30

nella sala consiliare del Comune di Montanaso L.do

www.attivamentelodi.it

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Brevi dalla città

Uno spettacolo per l'orfanotrofio di Haiti

Foto di Laura Ghellere

"Giornata della famiglia: aiutiamo Haiti". E' stato questo il filo conduttore di un evento che, andato in scena nel teatro in via degli Olmi in zona Giardino, ha riscosso un notevole successo. Organizzato dalla comunità parrocchiale di San Gaetano, il ricavato delle offerte raccolte è andato ad un orfanotrofio di Haiti sostenuto dalla Fondazione fratelli dimenticati onlus. Non a caso lo spettacolo - a cui hanno preso parte le Piccole note della parrocchia di San Gaetano, la Virtus et labor, la Sgb danza, la Gm 75, i Piccoli pianisti e le Note in volo della scuola primaria Dezza in via Cadorna - aveva come titolo "I bambini aiutano i bambini".

Musica e cori gospel alla Castellini

Doppio appuntamento alla Fondazione Castellini di Melegnano. Grande festa con il corpo musicale della Libertà di San Giuliano e il coro gospel "Voci per voi" di Melegnano. Nei giorni scorsi, nell'auditorium della Residenza sanitaria assistenziale in via Cavour, le esibizioni dei due gruppi musicali del territorio hanno riscosso un notevole successo. Sono stati centinaia gli ospiti della Fondazione che hanno assistito ai due concerti. Unanime è stato l'apprezzamento per la loro esibizione che ha fatto registrare, come spesso accade, il tutto esaurito.

I gruppi che si esibiscono ciclicamente alla Fondazione Castellini lo fanno a titolo di volontariato: l'obiettivo è di regalare agli ospiti della residenza dei gradevoli pomeriggi musicali

Un ricordo del grande direttore d'orchestra

Quella volta che il nostro Luigi Generani regalò un suo dipinto a Claudio Abbado

Ormai è diventato il Forrest Gump di Melegnano. "Quella volta che donai un quadro al grande Claudio Abbado". Il 67enne Luigi Generani, storico collaboratore del "Melegnanese", non finisce mai di stupire. La sua forza? Quella di trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Per rendersene conto basta leggere l'ultima storia che l'ha visto protagonista. "Dopo la morte del grande Abbado, la mia mente è corsa al 1975 - racconta Generani -. Allora lavoravo all'Innocenti di Milano, che stava vivendo un momento di grande difficoltà occupazionale. Fu quello il motivo per cui, in segno di solidarietà, ricevemmo la visita dell'orchestra della Scala diretta proprio da Abbado". Collezionista di razza, Generani possiede migliaia tra cartoline, foto e documenti inediti. Negli ultimi anni poi, in stretta sinergia con l'amico Giovanni Colombo, è stato autore di diversi libri su Melegnano che hanno riscosso un notevole successo. "In quell'occasione donammo all'orchestra della Scala, che tenne un concerto nella sala-mensa dell'Innocenti, tre sculture e un quadro - continua l'hobbysta -. Fui proprio io a realizzare il dipinto: da allora sono trascorsi quasi 40 anni, ma lo ricordo come fosse ieri. Alla vista dei doni, il maestro Abbado e gli altri componenti dell'orchestra non finivano di ringraziarci".

Il resto è storia di questi giorni quando, dopo la morte del celebre direttore d'orchestra, Generani è andato alla ricerca della foto di quel famoso dipinto.

"Non è stato semplice trovarla, ma alla fine ce l'ho fatta - conclude mostrando il quadro con i ritagli dei giornali dell'epoca -. Sono orgoglioso di aver donato il mio dipinto ad un personaggio tanto importante per la cultura italiana".

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 5

Precisazioni sul libro "Quei che g'han miss la ghigna"

Esperienze vissute da Cesare Bedoni nella Resistenza (1943-45)

Rispondendo ad una richiesta di conoscere le mie esperienze vissute nella partecipazione alla Resistenza, tenendo presente che a distanza di 65 anni la memoria può essere non esatta, inizio dalla prima avventura: Armistizio dell'8 settembre 1943. Frequentavo l'Oratorio maschile di via Lodi. Nel capannone di legno, sede della "Virtus et Labor" (società oratoriana di ginnastica), era alloggiato un distaccamento di bersaglieri che, all'annuncio dell'armistizio; depongono le armi e corrono alle loro case. Allora, un gruppetto di giovani, ci si accorda di scavare una buca per nascondervi le armi lasciate nel capannone.

Spargendosi la voce di armi nascoste in oratorio, in pochi (io, mio fratello Tarcisio, Ausano Crotti, Albino Dezza, Gianni Colombo, Erminio Maraschi, Gianni e Alfeo Goglio...) decidiamo di trasferirle sotto il portico di mio padre, in via Monte Grappa, diffondendola voce che le armi erano state buttate nel Lambro.

In una serata nebbiosa di autunno ' infiliamo i fucili nei pantaloni, indossiamo il trench (impermeabile) e li portiamo in via Monte Grappa, attraversando tutta Melegnano. n giorno dopo, in bici, riempiendoci le tasche, trasferiamo munizioni e bombe a mano. Le armi, nascoste in fondo al portico, sono state "riesumate" il 24 aprile 45, quando dal C.L.N.

(Comitato di Liberazione Nazionale) è arrivato l'ordine di insurrezione ed il 25, di buon mattino, ci siamo presentati alla Caserma della Guardia di Finanza - punto di riferimento per la 24° Brigata del Popolo (partigiani cristiani). Abbiamo rischiato moltissimo: un proclama del Comando Germanico dell7 setto 1943-al punto 2- dice: chiunque. tenga nascoste armi e non effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama, sarà fucilato secondo la legge marziale.

2° avventura: periodo di renitenza e diserzione dall'esercito repubblichino. Con molta

riluttanza ci si presentava al Distretto (Lodi), venivamo assegnati ed inviati al reparto militare e poi si cercava il modo di evadere. La prima volta da Bologna: dopo tre giorni di caserma in corso Italia, a Milano, veniamo caricati su una tradotta militare per mandarci al fronte (Cassino). A Bologna, durante una sosta, sono riuscito ad allontanarmi trovando una cordiale ospitalità presso il Rettore del Santuario di S.Luca. Indossati i panni borghesi, la mattina dopo sono rientrato a casa mia, rimanendo poi nascosto. Una seconda volta, per evitare il fermo dei miei genitori (nell'ordinanza del comandante del Distretto Militare del 29 nov. 43 c'era scritto: *...avvertendo gli interessati che in caso di mancata presentazione sarà fermato un congiunto)"* (avevo già tre fratelli alle armi) mi presento e vengo trasferito a Como in un Battaglione "d'assalto". Riesco a dileguarmi dopo 2-3 giorni con più rischi. Infatti sono venuti a cercarmi in casa, frugando negli armadi e sotto i letti, ma ero "sfollato" altrove, per un breve periodo anche in Val Seriana presso una famiglia amica.

3° avventura: quando si è presentata l'occasione, ho tentato la Svizzera. Un mio cugino era nelle mie stesse condizioni. Suo fratello prese contatto con gli spalloni (contrabbandieri di

sigarette) e nel febbraio 1944 avviene il passaggio dalle parti di Ponte Tresa, con mezzo metro di neve nella vallata, ma veniamo respinti (eravamo in tre) dal comando svizzero di frontiera e obbligati al rientro in Italia - abbiamo dovuto passare e ripassare a piedi il fiume Tresa con l'acqua alle spalle - poi fuga nella vallata innevata per non incappare nelle guardie fasciste/tedesche. Da questo momento mi fermo a Melegnano, nel mio "rifugio" che mi sono costruito nel portico di mio padre, sotto la paglia di lino imballata (rivio), dove mi nascondevo quando arrivavano le Brigate Nere per i rastrellamenti e dove, con mezzi di fortuna (carta stagnola, temperino, forbici, pennello, lucido nero per scarpe) preparavo la matrice e stampavo volantini su rotoli di carta tricolore e, ritagliati, poi li spargevo con rapida corsa in bici per le vie di Melegnano, facendo attenzione agli orari del coprifuoco.

Nella mattinata del 25 april~ - all'insurrezione - in un sopralluogo nella sede del Comando

Tedesco di Melegnano (erano fuggiti) ho rinvenuto la carta d'identità dell'ufficiale tedesco Günther, Heydemann, che aveva il grado di "SS-Untersturmfùhrer". Da ricerche fatte tramite un amico diplomatico operante a Vienna, l'ufficiale figura catturato dalle truppe americane il 30 aprile 45 nei pressi di Brescia e condotto a un campo di prigionieri a Verona.

Risulterebbe defunto in Pomerania - a Plau - attorno al 1980. n mio amico mi ha trasmesso anche il certificato di morte.

Noi, della 240 Brigata del Popolo (partigiani cristiani), durante i giorni dell'insurrezione eravamo alloggiati presso la Caserma della Guardia della Finanza, dove anche il Comandante Maresciallo Magg. Umberto Goglia ed i suoi finanzieri parteciparono all'insurrezione e sono stati protagonisti di eroiche azioni. Nella notte de] 27 era in arrivo sulla strada di S. Angelo una colonna corazzata tedesca in ritirata - ,noi con i fucili (1) e qualche bazuca eravamo dislocati lungo la linea ferroviaria, sulla terrazza dell'allora Consorzio Agrario ed al passaggio a livello. Leo Lazzari, noto personaggio della resistenza melegnanese, voleva parlamentare con i tedeschi, ma non sapeva la lingua. Per fortuna tra i prigionieri presso la Caserma della Finanza c'era un ufficiale austriaco (cattolico) che potéva fare da interprete ed assieme a Leo Lazzari, che teneva in mano un drappo bianco, andarono incontro ai tedeschi assicurando che nOn si sarebbe sparato se la colonna, al posto di attraversare Melegnano, avesse percorso la circonvallazione sino ad immettersi sulla strada Cerca. I tedeschi, pensando ad un forte sbarramento di difesa, hanno accettato, però pretesero che Lazzari

procedesse in testa alla colonna sino al termine del tratto melegnanese. Cosi Melegnano fu salva da saccheggio e da altri fatti peggiori.

Nei giorni successivi ho prestato servizio nella Brigata Ravizza che, con i finanzieri ed altre formazioni, aveva il compito del mantenimento dell'ordine pubblico.

Tengo alcuni documenti relativi al periodo fascista ed alla Resistenza. Non ho fatto niente di straordinario. Mi sono comportato secondo coscienza, come cristiano, come avrebbero fatto anche altri, nelle mie situazioni.

Cesare Bedoni

Il libro "Quei che g'han miss la ghigna" di Giovanni Colombo e Luigi Genarani edito dalla Gemini Grafica, qui sotto con la nuova copertina. il volume è disponibile presso la Mondadori di Melegnano oppure direttamente sul sito www geminigrafica.it

Bella manifestazione del Club degli Autori

Grande successo per il concorso letterario tra i premiati anche una poetessa melegnanese

C'è anche la melegnanese Irma Rossi tra i poeti premiati dal Club degli Autori. E' successo nella splendida palazzina liberty a metà di via Marconi sede della Scuola sociale, dove nei giorni scorsi si sono ritrovati decine di autori in arrivo da ogni parte d'Italia che nel 2013 hanno partecipato ai diversi concorsi letterari promossi da Club degli autori e Montedit. A partire proprio dal premio "Città di Melegnano", che nella sezione poesia presieduta dal noto artista Benedetto Di Pietro ha visto la vittoria di Gianluca Lattuada di Baranzate nel Milanese con "Nelle celle frigorifere si riposa a testa in giù". Sul secondo gradino del podio si è piazzato Fabrizio Bregoli di Cornate d'Adda nel Monzese, mentre Piero Signorini di Reggello nel Fiorentino è arrivato terzo. Nella sezione narrativa del premio "Città di Melegnano", invece, ad imporsi è stato Salvatore Mascaro di Melzo nel Milanese con "Inseparabili", che ha preceduto Riccardo Landini di Reggio Emilia e Gianmarco Dosselli di Flero nel Bresciano. "Mascaro riesce a creare con sapienza un linguaggio popolare - ha spiegato tra l'altro Alessandra Crabbia, presidente di giuria della sezione narrativa del premio "Città di Melegnano" -, nel quale l'idioma e le pause, l'intercalare e la costruzione delle frasi, rendono l'opera concreta, realistica e ammirevole sotto il profilo linguistico". Ma un riconoscimento ad hoc è andato anche alla poetessa melegnanese Irma Rossi, che ha accolto il premio con grande gioia.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

27 gennaio Giorno della Memoria

Ricordi ancora vivi impressi nella mente

Cormons (Gorizia) fine anno 1942. Una famiglia felice prima che accadesse ciò che la storia ci ricorda e diviene dolorosa memoria.

In questa foto mi trovo con mia madre Rosa che porta in braccio mio fratello Giovanni, ed io con mio padre Biagio, militare di carriera del Regio Esercito Italiano.

Di li a pochi giorni la nostra vicenda umana subì un forte shock: mio padre militare non collaborazionista con i tedeschi, venne deportato in una località di

prigionia riservata ai militari non collaborazionisti italiani.

Noi fummo costretti a nasconderci abitando in una casa in Cormons.

Ho ricordi ancora ora vividi ripensando ai suoni ed ai rumori degli spari e della sirena del coprifuoco.

Mia madre era disperata, sapendo che di nostro padre Biagio non si aveva alcuna notizia e che era faticoso provvedere al nostro nutrimento.

Ma dopo qualche tempo si compì quello che ancora oggi ritengo un miracolo!

Una sera sentimmo bussare alla porta!

Eravamo terrorizzati che qualcuno volesse farci del male, ma mamma sentì una voce rassicurante che le diceva "Rosina apri sono Biagio".

Mamma era spaventata e titubante sul da farsi, ma probabilmente quella voce fu quella che aspettavamo da tempo: aprì e vide un uomo sporco, denutrito, quasi irriconoscibile, ma negli occhi di Biagio c1era quello sguardo che conosceva!

Si abbracciarono e noi aggrappati alle loro gambe abbiamo cominciato a piangere in un sentimento tra la paura e la gioia; finche papà ci prese in braccio e ci ricoprì di baci.

Dopo qualche tempo, crescendo, papà ci raccontò tutta la sua odissea della deportazione e di come riuscì insieme ad altri militari, con l'aiuto di una donna italiana, a fuggire dall'orrore della prigionia nazista.

Tornato in Puglia e dopo la liberazione da parte degli americani, mio padre fu riammesso in servizio, svolgendo l'incarico di Maresciallo Capo Artificiere, morendo prematuramente a 60 anni colpito da un infarto.

Il mio ricordo oggi va a tutti coloro che non ce l'hanno fatta e che sono morti nei campi di concentramento e nella prigionia: si tratta di 6 milioni di ebrei, rom e sinti, omosessuali, malati psichici, portatori di handicap, militari, intellettuali e uomini di cultura, ecclesiastici e grandi Santi come Edith Stein e Massimiliano Kolbe.

Viviamo tutti con l'obiettivo di essere felici;
le nostre vite sono diverse, eppure uguali.

Anna Frank

Raffaela Caputo

STUDIO DENTISTICO
Odont Line
Il tuo sorriso in prima linea!
www.odontline.it
•PREVENZIONE E IGIENE
•IMPLANTOLOGIA
•ODONTOIATRIA GENERALE
•IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO
•PROTESI FISSE E MOBILI
•ORTODONZIA INFANTILE E PER ADULTI - INVISALIGN
•ESTETICA DENTALE
•SBIANCAMENTO
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
Via Nino Bixio, 12 26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98264329 E-mail: info@odontline.it

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 6

Scaffale melegnanese: "Sotto assedio"

Caterina alle prese con il Baby blues l'ultimo volume di Laura Basilico

"Baby blues": così si chiama quello stato d'animo di malessere che coglie buona parte delle neomamme dopo il parto e che consiste, sostanzialmente, nella difficoltà di adattarsi alle aspettative con cui il mondo esterno e loro stesse guardano a questo nuovo ruolo. Contribuiscono a questo disagio anche i cambiamenti ormonali legati alla nascita, ma dopo una decina di giorni di sbalzi d'umore e crisi di pianto di solito la neomamma trova un nuovo assetto interiore, senza che le sue relazioni affettive e la cura di sé e del bambino vengano compromesse dal suo malessere. Che cosa accade invece ad una donna che non riesce a ritrovare l'equilibrio? Cosa succede quando questo disagio si ingigantisce fino a diventare psicosi? Sono proprio queste le domande che si è posta la scrittrice melegnanese Laura Basilico, quando ha deciso di affrontare l'argomento nel suo nuovo romanzo "Sotto assedio", pubblicato nel settembre 2013 da Demian Edizioni.

Protagonista dell'intreccio è infatti Caterina, una madre di famiglia con due bimbi molto piccoli, che proprio non riesce ad adattarsi al suo nuovo ruolo ed a superare quel baby blues che di norma diviene solo un ricordo in poco tempo. Giorno dopo giorno, la protagonista del romanzo si trova così invischiata in una serie di riflessioni sempre più astiose e distruttive, dovute non soltanto alle due nascite ravvicinate ma anche ad eventi destabilizzanti come la perdita del lavoro, un rapporto conflittuale con la propria madre mai del tutto risolto ed un matrimonio difficile, di un'infelicità tale da non lasciare intravedere speranze di riconciliazione.

Caterina finisce così in un vero e proprio tunnel di oscurità, che culmina nella morte misteriosa dei suoi due bimbi, già anticipata nel quarto di copertina, e, essendo il racconto di Laura Basilico tutto in prima persona, il lettore dovrà lasciarsi cadere in quello stesso tunnel. A sostenerlo in questo viaggio letterario nei tormenti della protagonista del libro saranno la curiosità, il desiderio di vedere dove l'autrice vuole condurlo e soprattutto la speranza di trovare, in un dettaglio o tra le righe, quel lieto fine che a Caterina sembra negato e che lei stessa pare incapace di concedersi.

Ella, infatti, si ostina a pensare che la "vita vera" sia tutta fuori dal contesto familiare e che proprio da quella vita lei sia stata tagliata fuori in quanto madre. "Non sfiguro, sotto i larghi portici in marmo, sono del tutto simile alle altre donne ben vestite e pettinate che li frequentano, agli uomini eleganti che si affrettano parlottando con il Bluetooth appeso all'orecchio. Quanto mi è mancato tutto questo: il mondo degli adulti. Degli adulti liberi e pagati per quello che fanno. O che a volte nemmeno fanno. Voglio dimenticare i miei tappetini d'auto pieni di briciole e cartacce, i vetri con le ditate di marmellata. Non voglio mai più togliermi queste scarpe dai piedi. Mi sono innamorata di un paio di scarpe? No. E' che mi fanno di nuovo sentire una persona. Sono scomode ma non quanto i panni di una mamma. E col tempo saranno loro a prendere la forma dei miei piedi, non viceversa".

Dalle riflessioni di Caterina il lettore non potrà che rimanere scosso e sconcertato e proprio la provocazione è stata uno degli intenti con cui Laura Basilico ha scritto il suo libro, con l'obiettivo di denunciare la gravità della depressione perinatale e il modo distorto con cui viene talvolta trattata, anche dal punto di vista mediatico. Degli strumenti di prevenzione esistenti infatti poco si sa e poco si fa per diffonderli in tempo tra le neo-mamme, perché di depressione perinatale si tende a parlare prevalentemente quando qualche madre, devastata dal malessere, finisce con l'uccidersi o con l'uccidere il proprio figlio. Eppure le donne disperate a tal punto sono una minoranza e ancora meno potrebbero essere, probabilmente, se degli screening di prevenzione adeguati venissero effettuati in modo sistematico.

Carla Pirovano

Laura Basilico
"Sotto assedio"
Demian Edizioni 2013
Pagg. 149 € 13,00

a.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Francobolli al Cioccolato

di GianEnrico Orsini

Un titolo così, forse vi farà sorridere, ma vi assicuro che qualcosa di vero c'è. Un po' più avanti capirete il perché.

Ho steso questi appunti dopo aver attentamente osservato una collezione tematica dal titolo *"L'industria del cioccolato"* presentata da un collezionista sardo ad un concorso filatelico nel 2011.

Cominciamo col dire che il cioccolato nasce dal frutto del cacao, pianta originaria dell'America tropicale. I frutti sono a forma di grosse bacche (cabosse) contenenti numerosi semi che, secondo la leggenda, sarebbero stati donati agli uomini dal dio serpente piumato, chiamato dagli aztechi Quetzalcòati. Dai prelibati frutti del cacao, attraverso la sua trasformazione industriale, si è arrivati a produrre, oggi, uno degli alimenti più apprezzati dai golosi (e non) di tutto il mondo, qual è il cioccolato.

Fu il condottiero spagnolo Hernàn Cortés che portò in Europa i semi del cacao, dopo aver conquistato l'impero azteco.

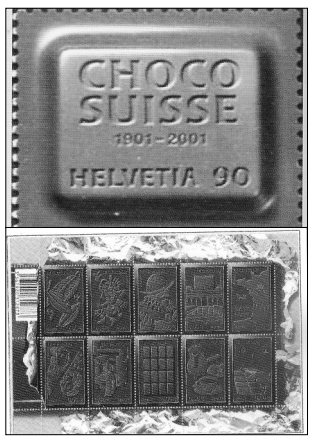
Fu invece il naturalista svedese Carl Von Linnè a classificare per la prima volta l'albero del cacao come *"Theobroma cacao L"*, cioè *"cibo degli dei"*.

Il cacao era una pianta sconosciuta alla civiltà europea perché il clima non ne consentiva la crescita nel territorio continentale.

Fu Cristoforo Colombo nel 1502, durante il suo quarto ed ultimo viaggio nelle Americhe, ad avere l'occasione di assaggiare una bevanda a base di cacao. Al suo ritorno portò con sé alcuni frutti di quella pianta per offrirli, insieme a molti altri doni, ai re cattolici Isabella e Ferdinando, i quali però non diedero alcuna importanza a quei semi.

Il cacao non veniva trasformato in cioccolato nella zona di origine. Fu François Louis Cailler a impiantare in Svizzera, nel 1819, la prima manifattura meccanizzata di produzione del cioccolato, con l'invenzione della tavoletta, la tipica forma di produzione industriale. Ne seguirono altre come la ditta Suchard nei pressi di Neuchatel nel 1826; la Lindt a Berna dove venne messa a punto la ricetta per il cioccolato fondente; e successivamente la Ovomaltine, nel 1904.

Vista questa tradizione di imprenditori cioccolatieri, furono proprio le Poste svizzere che, per prime, emisero nel 2001 alcuni francobolli che riproducono quadratini di cioccolato. Fin qui nulla di speciale. Fin tanto che non ci si è accorti che questi francobolli non erano come gli altri, bensì sprigionavano una gradevole ed intrigante fragranza. Sì, avete letto bene: quei pezzettini di carta, che servono per affrancare lettere e cartoline, esalano un misterioso e coinvolgente aroma di cioccolato. Poco tempo dopo la Francia copiò il concetto e propose sfiziosi francobolli che raffigurano un'intera tavoletta di quel prodotto, anch'essa con il suo caratteristico aroma.



E' questa la curiosa novità, la brillante idea, il colpo di marketing postale: essere riusciti ad abbinare a semplici francobolli di uso quotidiano la stuzzicante fragranza del cioccolato che su di essi viene rappresentato. Ed il successo di vendite è stato assicurato.

Ma torniamo ai nostri appunti per scoprire un'altra notizia curiosa.

Anche in Italia l'industria del cioccolato fu fiorente: La Talmone di Torino inventò il cioccolato al latte, poi la Bonatti e la Ferrero di Alba che produsse i gustosi *Mon Chéri*, e infine la Perugina che, mescolando al cioccolato le nocciole, inventò il *Bacio* che divenne famosissimo tanto che, nel lontano 1925, le Poste del Regno se ne uscirono con l'emissione di un francobollo *Espresso* da 60 centesimi. Quel francobollo però ebbe una vita effimera. Il motivo dell'insuccesso fu l'accostamento, ritenuto allora irrispettoso, dell'effigie del Re Vittorio Emanuele III con il prodotto commerciale.

Il francobollo, che pubblicizzava il *Cioccolato Perugina* ed i suoi famosi *Baci*, accompagnati dall'illustrazione di una coppia in atteggiamento affettuoso, fu stampato ma non venne mai consegnato agli uffici postali a causa di una sopravvenuta contestazione che ne bloccò la diffusione. Evidentemente il Re aveva mal digerito quei *Baci* al cioccolato.

Le polemiche non impedirono comunque la circolazione del francobollo nell'ambiente collezionistico per cui noi, oggi, possiamo comunque disporne nelle nostre collezioni.

Anche in altri Paesi europei erano naturalmente presenti industrie del cioccolato, come la francese Menier che fu attiva per 150 anni fino al 1992; e la Chocolat de l'Union ancora oggi in attività. In Germania sono invece famose la Weinberg e la Berger, mentre in Belgio viene prodotto un prelibato cioccolato col marchio Victoria.

Dopo aver scoperto dunque che esistono francobolli che emanano uno stuzzicante aroma di cioccolato, oserei affermare che una collezione così fatta non solo sia da guardare, ma anche da *gustare*.

Botta e risposta

Egregio Direttore,
temo che l'autore dell'articolo "Tutte le persone di Melegnano che si sono distinte nel 2013" che compare sull'ultimo numero de IL MELEGNANESE, nel ritratto di Gemini Grafica, sia incorso in un vecchio errore: credere che il nome di Melegnano derivi da "ad milium nonum" (in realtà sul giornale appare "ad milium novum", ma si tratta evidentemente di un refuso di stampa).
Ricorderò che diversi anni fa era sorta a Melegnano una associazione culturale con questo nome, nell'ipotesi appunto che l'espressione indicasse il nono miglio dell'antica via Emilia, che veniva considerato come situato esattamente a Melegnano: vedi l'assonanza "milium nonum" con il nome Melegnano.
In realtà il nono miglio della via Emilia, partendo da Milano, corrispondeva alla Rampina, non a Melegnano; inoltre il professor Caretta, noto latinista e storico lodigiano, spiegò che "milium" per i romani era il miglio (cereale coltivato soprattutto anticamente che, con la segale e il frumento, costituiva le "tre biade" per fare il pane comune), mentre per indicare il nono miglio si diceva "ad nonum lapidem", cioè al nono cippo miliare.
Spiacente per l'autore dell'articolo, che mi ha dato tuttavia l'opportunità di confutare una falsa, purtroppo ancora diffusa opinione.

Giovanni Canzi

* * *

Egr. Ing. Canzi,
mi chiamo Carla Pirovano e sono la referente per le pagine culturali de Il Melegnanese.
Il Dott. Acconci mi ha girato la sua mail, che ho letto con interesse e la ringrazio di aver arricchito la mia conoscenza della storia di Melegnano con tale dovizia di dettagli.
Voglio evidenziare però che, refuso di stampa a parte, l'autrice dell'articolo da Lei citato non è incorsa in nessun errore. Infatti "Ad Aemilium Nonum" è il titolo della nuova collana di Gemini Grafica Editrice ed è appunto un commistione tra il nome della via Emilia e quello che in molti e per diverso tempo hanno creduto essere l'antico nome di Melegnano. L'unione tra i due nomi è in effetti spiegata anche all'interno dei libri della collana, a cui l'autrice si è riferita per comporre l'articolo.
Non ero oggettivamente a conoscenza della smentita del prof. Caretta, altrimenti avrei corretto e spiegato meglio che la convinzione che "ad milium nonum" fosse l'origine del nome di Melegnano è sì diffusa, ma non storicamente esatta.
La scelta del nome di una collana di libri, però, non deve per forza richiamare con puntiglio la verità storica, ma può affidarsi anche alle leggende metropolitane e alla suggestioni e nella fattispecie l'importante era scegliere un titolo con forte richiamo alla storia locale. Ritengo quindi che Gemini Grafica Editrice, in questo senso, non abbia mancato il suo obiettivo, ma in ogni caso le prometto che, dovessi personalmente trattare nuovamente l'argomento, terrò conto in futuro della sua precisazione. Sono infatti convinta che i particolari storici da lei citati potranno arricchire il racconto della genesi di questa collana di libri.

Carla Pirovano

Benvenuto Francesco

In data 11 settembre 2013 è nato il piccolo Francesco Curti, figlio del nostro collaboratore Stefano Curti, presso l'ospedale di Vizzolo Predabissi. Il Piccolo Francesco è nato di 3,530 Kg, alto 52 cm.

"E' stato un momento emozionante ed unico" afferma con orgoglio Stefano "assistere al parto è un momento che non si può descrivere, prenderlo in braccio appena nato, così piccolo mi ha fatto veramente commuovere".

Francesco è stato battezzato in data 9 dicembre 2013, presso la Parrocchia SS. Giacomo e Cristoforo di Cerro al Lambro, dallo storico parroco Don Umberto. Il Melegnanese ha avuto l'onore di esser presente alla cerimonia e al successivo rinfresco in casa Curti, presso i genitori di Stefano, Nonni di Francesco.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 7

Una mamma imperfetta (all'estero)

Vorrei tornare ma...

di Silvia Zolfanelli

Di tanto in tanto riaffiora il discorso del rimpatrio. Dopo ogni "Leaving Party", la festa di addio dell'immigrato che lascia l'Irlanda per tornare al suo paese, io e Consorte ci rimettiamo a pensare ai nostri possibili movimenti futuri. Ho sempre pensato: "Raggiungo il decennio in Irlanda e probabilmente non mi sposto più." Poi mi facebookka una mia coetanea svedese, in Irlanda col marito guatemalteco da dodici anni, e mi dice che il a gennaio si trasferiscono in Svezia.

Incredibile, penso. Dodici anni, penso. Allora è possibile, penso.

Consorte è tenero ed ha un cuore grande come una luna. Dice che mi vuole felice, che se dobbiamo fare sacrifici li facciamo, che se voglio rimpatriare questo è il momento in cui farlo, coi bimbi piccoli che non soffrirebbero se cambiassero amici, scuola, casa. Adesso che l'Irlanda sta uscendo dalla crisi, e l'Italia è ricoperta di crisi fino al collo, ribatto io.

"Vai avanti tu, trovi un lavoro, poi ti seguo io", dice lui, romantico.

"Ho 37 anni e tre figli" dico io. "Secondo me non mi chiamano nemmeno a colloquio."

"L'Italia fa parte del G8!" dice lui.

"Se sono fortunata di ricevere un colloquio, mi chiedono se son sposata e se ho figli, e chi se ne occuperà", rispondo.

"In Italia si sta meglio che in Spagna" fa lui, mettendo da parte il suo orgoglio latino.

"L'unica italiana che conosco con tre figli e un lavoro è la mia ginecologa!"

"L'Italia non è un'isola, non serve aereo, è autosufficiente nella produzione, potrebbe non avere importazioni e comunque restare a galla." Dice lui. "Gli Italiani sono grandi lavoratori e storicamente hanno sempre saputo arrangiarsi, e inventare soluzioni."

Che romantico!

La verità è che lui si butterebbe a capofitto. In inglese lo chiamano "leap of faith": un salto nel buio, un gesto di fede. La fiducia di fare qualcosa senza rete di protezione, confidando che sia la cosa giusta, che il mondo ti possa assecondare. Consorte l'ha già fatto due volte: la prima quando ha venduto tutte le sue poche cose per comprarsi un biglietto di sola andata dal Messico alla Spagna. La seconda un anno dopo, quando a occhi chiusi ha lasciato la Spagna e la protezione dei parenti per rispondere ad un'offerta di lavoro in Irlanda, che ha dovuto cercare sull'atlante per sapere dove fosse e quanto fosse grande. Un "leap of faith° che l'ha portato a me.

Poi però guardo negli occhi mio padre, gran lavoratore, un padre che non si è mai lamentato di dover lavorare anche tre anni oltre la sua età pensionabile per poter permettere a me e mia sorella di terminare gli studi, un padre che per 44 anni si è svegliato ogni mattina alle 6 ed ha letto il Corriere sul treno che lo portava in ufficio.

Un padre che darebbe a me la sua pensione se potesse garantirmi un lavoro qui, vicino a lui, che muore dalla voglia di vedere crescere i suoi nipoti giorno dopo giorno, non due volte l'anno… lo guardo e con tutto il coraggio di cui è capace mi dice: "Silvia, è meglio che stai dove stai. In Italia c'è poco futuro." Un groppo in gola.

Invito all' ascolto

Evgeny Kissin a Parigi, Salle Pleyel

Lo scorso ottobre, si é esibito **Kissin** presso la *Salle Pleyel*, proponendo un programma post-romantico.

Il repertorio riguardava principalmente il « primo ***Scriabin*** » : *Studi* e *Sonata 2*. I brani eseguiti, per quanto apparentemente eterogenei, concorrono nella caratterizzazione della personalità del compositore. Quest'ultimo, infatti, attinge da *Chopin* uno stile melanconico e lirico, caricando l'*epos tragico* di una potenza sonora che il polacco, per evidenti contingenze temporali, non avrebbe potuto conoscere.

La *Sonata 2* consta di due *Movimenti*. Il primo, lugubre e grave, contiene già *ab imis fundamentis* le condizioni di possibilità della decostruzione di quello che sarà, invece, il « secondo Scriabin », ascrivibile al Novecento.

L'ultimo movimento é orientato verso questa direzione : *linee di canto* difficilmente intelligibili, miste alla tragicità che troverà il suo inveramento nell' *Etude pathétique, op. 8 n. 12 (cfr*. Art. 2012/13).

Kissin ha suonato anche tale *Studio* come pochi hanno fatto nella storia. E ha concluso il concerto con la *Polonaise Héroïque, Op. 53* di Chopin, per fare da contrappunto al registro predominante del repertorio esposto.

Acclamato dalle folle, si esibisce regolarmente a Parigi, una volta l'anno; al *Conservatorio* di Milano, ogni 2 anni.

Sempre, suonando almeno 5 « bis », senza lasciare il pubblico insoddisfatto.

Stefano Chiesa

Buon Compleanno!!!

Lo scorso 16 gennaio la signora Ezelinda Lazzari Bragalini ospitata alla Fondazione Castellini ha compiuto 82 anni. A festeggiarla c'erano il figlio Federico, la sorella Natalina con il marito Walter, gli amici Marco, Riccardo, Filippo e Giusy. Alla festa in suo onore hanno preso parte anche il sindaco Vito Bellomo con il suo vice Raffaela Caputo

Ci hanno lasciati

Giovedì 16 gennaio è mancata la mia nonna

MARIA FERRARI
ved. PASSERINI

Una donna che ha dato, durante la sua vita, tutto, per la crescita della propria famiglia.

A me, a papà, a mamma ed a tutti i suoi cari ha, purtroppo, lasciato tanta tristezza ed un vuoto profondo, che, solo in parte, riusciremo a colmare con i tanti ricordi dei momenti passati insieme, specie negli ultimi anni; quelli trascorsi presso la Fondazione Castellini, dove la nonna ha trovato uomini e donne dotati di una straordinaria umanità, qualità tanto preziosa quanto necessaria per assistere chi ne ha bisogno.

Nel momento del ricordo e della memoria, per la scomparsa della mia cara Nonna, il pensiero, commosso e partecipato, va al mio papà Osvaldo che, con passione, sacrificio e tanto amore ha accudito nonna Maria, senza mai segnare il passo, ed alla mia caparbia mamma Maria Teresa sempre, coraggiosamente, al fianco di papà.

La nonna, con i suoi pregi ed i suoi difetti ci rimarrà, per sempre, indelebile, nel cuore.

Il nipote Simone.

Anniversario

CAMILLA GRAZIOLI
(LINA)
15.2.2009 - 15.2.2014

Nel quinto anniversario dall'improvvisa scomparsa, le figlie Cristina con Giuseppe, Antonella con Aristide, i nipoti Alberto, Emanuele, Simone con Cristina ed i piccoli Stefano e Sofia, la sorella Gianna e il cognato Cesare, ricordano con immenso amore la cara Lina.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
Onoranze Funebri
029834237
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

centro ginnastica medica s.n.c.
di Goglio M. Elena & C.
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97
Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www. centroginnasticamedica.it

IMPORTANTE RIVISTA GIORNALISTICA LEADER SUL TERRITORIO
CON EDIZIONE CARTACEA, EDIZIONE ON LINE, PAGINA FACEBOOK
RICERCA
AGENTE/I PUBBLICITARIO/I MONO/PLURIMANDATARIO/I
PER GESTIONE PORTAFOGLIO E VENDITA SPAZI PUBBLICITARI
Previste condizioni economiche molto interessanti
SCRIVERE A : info@ilmelegnaneseonline
citando il riferimento 1-59-2014

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

03_2014_il_melegnanese_Layout 1 03/02/14 17:39 Pagina 8

Judo Melegnano

Il Dojo Shin Gi Tai Polisportiva C.S.M. Melegnano torna con successo alle competizioni

Domenica 26 gennaio si è svolto presso la palestra comunale di Marudo il 13° Trofeo di judo Castiraga Vidardo al quale la nostra palestra ha aderito con ben 12 atleti coprendo praticamente tutte le categorie di età.

Nella categoria bambini anno 2007 2009: Bramini Luca, Fattori Zini Giorgio, e De Cillis Angie; Categoria fanciulli anno 2005 2006: Massimini Pietro, Cannas Aghedu Simone, e Lazzari Lorenzo; Categoria Ragazzi anno 2003/2004: Santameria Luca; Categoria esordienti a anno 2002: Rossi Roberto; Categoria esordienti b anno 2000/2001: Spolti Elisa, Stroppa Giorgia e Veseli Stella; Categoria cadetti anno 1997/1999: Stroppa Marta

I nostri atleti piu giovani, pur essendo alla loro prima competizione, hanno dimostrato coraggio determinazione e buona tecnica vincendo anche alcuni incontri, divertendosi e, applicando molto diligentemente gli insegnamenti di un judo corretto appreso dai loro insegnanti tecnici Giudici Umberto e Maglio Stefano.

Nelle categorie agonistiche, buoni i risultati ottenuti dalle ragazze che nella categoria esordienti b si sono classificate: primo posto Spolti Elisa, Veseli Stella e Stroppa Giorgia terze posto.

Molto coraggio e determinazione per l'atleta Stroppa Marta che pur essendo in una categoria di peso superiore ha dato filo da torcere ad atlete blasonate.

Un caloroso grazie agli insegnanti tecnici Stefano Maglio e Silvio Brocchetta e a tutti i genitori per aver accompagnato e sostenuto i piccoli campioni durante tutta la competizione.

Umberto Giudici

Lettera a Babbo Natale dei calciatori in erba

Melegnano Calcio e i giovani l'impegno per crescere gli atleti

E' passato oltre un mese dal periodo natalizio, in cui l'ovattata atmosfera festosa, rende ogni istante più luccicante del solito ma se con le prime giornate soleggiate il ricordo nevoso delle feste tende ad allontanarsi tra i gradevoli ricordi, alla Melegnano Calcio, la soave voce di Elena, durante la festa natalizia, rimbomba come un urlo nel silenzio, l'importanza delle sue parole hanno lascito il segno nelle menti di coloro che portando i loro figli alla società rossoblu, parole incise al di sopra di ogni sogno di gloria e successo. Sottoforma di lettera a Babbo Natale, il Direttore del settore giovanile, PierAngelo Barbieri, ha incaricato la figlia di rivolgere a tutti i presenti il proprio pensiero, immedesimato nella mente di un piccolo calciatore che si rivolge a Babbo Natale, dicendo tutto ciò che ha nella propria testa e soprattutto nel proprio cuore.

Purtroppo, gli adulti che seguono le vicende sportive dei loro figli spesso accostano il gesto dei piccoli a quello dei professionisti. Logicamente questa affermazione non generalizza tutti i genitori ma come accade in natura, la classica mela marcia posta nel cestino delle mele sane, rischia di intaccare la bontà degli altri frutti.

Il male del calcio non è il professionismo, i professionisti svolgono il loro compito e nessuna ricetta medica impone di dover assistere a quello che caratterizza il football dei campioni, la demonizzata mole di denaro che accompagna le competizioni calcistiche mondiali non incide negativamente sui piccoli calciatori in erba che si affacciano a questo bellissimo gioco che rientra tra le discipline sportive, chi inquina la purezza di questo sport, sono coloro che vedono una partita tra bambini come fosse la finale della coppa del mondo, chi paragona la settimana del proprio bimbo che gioca a calcio con la settimana del professionista visto in tv in qualsiasi ora della giornata e nemmeno gli atteggiamenti dei bambini che con il loro spirito imitativo si vestono, si tuffano e rotolano sul campo come gli assi più amati del pallone, sono il male del calcio ma coloro che dagli spalti urlano ai loro figli incitazioni proponendo paragoni assurdi con i migliori giocatori del mondo, non contribuiscono ad educare questi pre atleti in fase di formazione e di crescita.

La lettera, molto ben scritta ed articolata ha catturato l'attenzione intera del pubblico presente, dando vita al momento di maggior attenzione, passaggi veri, reali di una quotidianità vissuta al campo da allenatori, istruttori e dirigenti e a casa da i genitori di bambini che hanno solamente voglia di divertirsi giocando a pallone.

La linea comportamentale, basata su una solida ed affermata morale, scelta dal settore giovanile della Melegnano Calcio, porterà i risultati sperati. Campionati e coppe? Non solo, al centro sportivo di via per Landriano, dove vengono accolti tutti gli atleti iscritti al sodalizio sorto dalla fusione di Melegnanese e Pro Melegnano, si lavora per infondere ai piccoli un'etica morale che poi li accompagnerà non per quei vent'anni in cui giocheranno a calcio ma per tutta la loro vita, regole che contribuiranno rendere questi bambini delle persone migliori e perché no, degli atleti eccellenti e se madre natura li avrà dotati di particolari capacità, anche degli apprezzati professionisti, che potranno disporre di quegli insegnamenti che rappresentano le fondamenta del settore giovanile della Melegnano Calcio.

Sono passati molti giorni da quella voce fuori dal coro, con cui Elena ci ha illustrato valori ed obiettivi ma quelle parole dovranno essere impresse ogni giorno nella mente dei piccoli calciatori ma soprattutto nelle menti più adulte dei genitori, guida unica e fondamentale per ogni singolo bambino che vestito di rossoblu, gioca a calcio difendendo i colori della Melegnano Calcio, ogni fine settimana.

Se la vittoria è il fine ultimo di ogni sportivo, alla Melegnano Calcio non si disdegna il raggiungimento dell'obiettivo sportivo ma ciò non deve andare a discapito della base morale.

M. C.

Tante le gite in calendario

Al via il programma del CAI protagonisti i giovani alpinisti

Il CAI di Melegnano, è sempre stato molto attivo a livello organizzativo, distinguendosi tra le associazioni sportive cittadine, come una delle più longeve e frequentate dai nostri concittadini e non, appassionati della montagna e di tutto ciò che concerne le attività ad essa correlate.

Dallo scorso 10 dicembre, la sezione CAI di Melegnano ha aperto le iscrizioni al programma di Alpinismo Giovanile, un progetto che si pone come obiettivo finale, l'aiuto pratico del giovane alpinista nella propria crescita umana, per poter vivere totalmente le esperienze di formazione negli splendidi ambienti di montagna proposti nel programma.

Nell'ambito del rapporto di reciproco rispetto, si colloca l'obiettivo dell'attività dell'Alpinismo Giovanile.

Il programma l'alpinismo giovanile, nel 2014 comprende queste iniziative: il 15 febbraio è in programma un pomeriggio in sede, in cui verranno illustrate le regole del comportamento in montagna, il 23 febbraio ci sarà una ciaspolata in Valle d'Aosta, per chi non fosse un esperto della montagna, la ciaspolata è una camminata con le classiche racchette da neve, attrezzo che permette un'agevole movimento sulla neve fresca, grazie all'azione della ciaspola-racchetta, che calpesta una parte maggiore di neve, permettendo di potersi muovere con una certa agilità.

Il 23 marzo, gita al Monte Cornizzolo in provincia di Lecco, il 13 aprile, Colma di Mombarone in provincia di Biella, il 4 maggio il manzoniano Resegone, sarà la tappa della gita che porterà i gitanti sul monte che alla sua destra accarezza "quel ramo del lago di Como" che diede inizio alle vicende di Renzo e Lucia ne "I Promessi Sposi".

Il 25 maggio, la tappa sarà in Valmalenco, nella provincia lombarda più a nord di cui fa parte la splendida località dell'Alpe Lago.

La pausa estiva inizierà con il raduno regionale di giugno, mentre dopo l'estate, l'attività riprenderà il 12 ottobre con una grande castagnata che segna il ritorno in montagna dopo la calura estiva della nostra pianura ed il 26 ottobre la gita conclusiva di questo programma giovanile, porterà tutti i nostri giovani alpinisti al Rifugio Bertone Val Ferret in provincia di Aosta.

Il CAI di Melegnano, sin dalla sua fondazione avvenuta ufficialmente, il 26 novembre del 1978 con il riconoscimento della sottosezione esistente in sezione ma comunque già operativa sin dal 1 gennaio 1977 porta gli amanti della montagna a vivere della splendide giornate in posti altrettanto splendidi e se la montagna non può giungere a noi, il CAI di Melegnano ci porta in montagna.

Chiunque voglia ulteriori informazioni sul programma della sezione CAI di Melegnano dedicata a Giorgio e Francesco Bianchi, può farlo ogni domenica dalle ore 10,30 alle 12,00, ogni martedì e giovedì dalle 21,00 alle 23,00 presso la sede sociale sita a Melegnano in via De Amicis, 25, oppure consultando il bellissimo e completo sito internet www.caimelegnano.it.

Massimiliano Curti

Prima gara della stagione a Lodi

Il 2014 inizia nel segno positivo per tutti bene le atlete della Virtus et Labor

Domenica 26 gennaio a Lodi presso la palestra dell'Itis Volta si è svolta la prima gara del Trofeo Fanfulla.

Oltre 200 atleti appartenenti alle società di ginnastica della zona si sono confrontati nel corso della giornata.

La nostra associazione ha partecipato con oltre 30 ginnaste dai 6 ai 14 anni suddivise nelle diverse categorie.

La gara, ben organizzata, si è svolta in un clima di sana sportività e corretta competizione, quattro gli attrezzi sui quali si sono cimentati i ginnasti: corpo libero, trave, trampolino e volteggio.

La nostra società ha in generale ben figurato ottenendo anche dei prestigiosi risultati.

Nella categoria giovanissime la nostra giovanissima Giada Bruschi ha ottenuto un meritato primo posto seguita, al quarto posto, da Margherita Mazzola.

Per la categoria giovanissime un ottimo secondo posto per la piccola Ilaria Benzoni, alla sua prima gara, e un buon 10° posto per Elena Minervini.

Nella categoria allieve si sono distinte: Marta Gusmaroli 6^ classificata, Lisa Ottaviani 11^ classificata, Giorgia Donati 12^ classificata Daiane Morandi di 13^ classificata, Elena Sommariva 14^ classificata in un gruppo di 77 ginnaste

Per le junior: 7^ classificata Gaia Donati, 8^classificata Martina Bomba, 12^ classificata Silvia Araldi.

Questa gara è stata un ottimo momento di verifica del lavoro svolto in palestra fino ad oggi e l'impegno di istruttrici e ginnaste è stato ripagato pienamente.

La seconda e ultima gara del Trofeo si svolgerà il giorno 6 aprile.

Ma gli appuntamenti per le ginnaste non finiscono qui.

Continuano gli allenamenti speciali Saturday Virtus rivolti a tutti gli iscritti dei corsi di ginnastica generale a partire dagli 8 anni e i Master Gym per le ginnaste della squadra promozionale che si svolgono il sabato mattina presso la palestra di Via Cadorna a Melegnano dove le ginnaste svolgono allenamenti specifici sugli attrezzi della ginnastica artistica.

L'appuntamento per tutti i ginnasti della società è per il 15 marzo giornata in cui si svolgerà il 1° Trofeo Marovelli, gara sociale, momento di incontro di tutti i gruppi che svolgono ginnastica artistica per una giornata di confronto e di festa che da quest'anno sarà dedicato a Antonio Marovelli ginnasta della Virtus et labor che nel 1920, ha partecipato alle Olimpiadi di Anversa conquistando la medaglia d'oro al concorso a squadre.

Più di150 ginnasti dai 3 ai 16 anni si incontreranno confrontandosi su un programma appositamente studiato dagli istruttori.

Giunti a metà anno sportivo il primo bilancio è più che positivo, molte sono state le iniziative realizzate a cui i nostri iscritti hanno aderito con entusiasmo, molte altre verranno organizzate nei prossimi mesi.

Un grande grazie va ai nostri istruttori: Giulia Baudi, Venanzia Biffi, Giulia Lietti, Arianna Madini, Sandra Maglio, Anna Montagna, Sara Oliveri, Marzia Peroni, Diego Pesatori, Marzia Polidoro, Sofia Roveda, Luna Soffientini. Resp tecnico: Stefano Barbareschi per l'impegno e la passione.

Un ringraziamento anche a tutti i nostri iscritti, ben 257 che anche quest'anno hanno scelto la Virtus et Labor come partner sportivo.

Ricordiamo a tutti che dal primo febbraio inizia il secondo quadrimestre e sarà possibile iscriversi ai nostri corsi Baby Gym, Ginnastica Generale maschile e femminile, Ginnastica per adulti, Pilates, Bosy Pump, Acrobatica, Danze Afro e frequentare una lezione di prova gratuita.